

LA BIBLIOTECA PERDUTA MA SEMPRE ATTUALE DELL'URSS

Scarica [PDF](#)

LA BIBLIOTECA PERDUTA MA SEMPRE ATTUALE DELL'URSS

di Alessandro Sergio

"Noi possiamo costruire il comunismo soltanto con il complesso delle conoscenze, organizzazioni e istituzioni, con la riserva di energie umane e di mezzi che abbiamo ricevuto dalla vecchia società". "Senza aver capito chiaramente che solo se conosciamo esattamente la cultura creata dall'umanità nel corso di tutto il suo sviluppo, solo se rielaboriamo questa cultura, possiamo costruire la cultura proletaria".

"Marx ha rielaborato criticamente, senza tralasciare un sol punto, tutto quello che la società umana aveva creato" [\[1\]](#).

Queste parole di Lenin danno indicazione dell'atteggiamento dialettico che il comunista dovrebbe assumere nei riguardi della ricerca e dello studio finalizzati alla comprensione e alla trasformazione della realtà.

Era il 1920 allorquando Lenin pronunciò questo discorso ai giovani del Komsomol.

Il primo Stato socialista al mondo non disponeva di alcuna fucina culturale alternativa che non fosse quella ereditata dal "vecchio mondo", dalla società in cui ancora sussisteva il regime della proprietà privata e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Di conseguenza, la "società umana" cui il dirigente bolscevico fa riferimento è il complesso delle organizzazioni sociali antagonistiche succedutesi nel corso della storia.

A maggior ragione, l'indicazione leniniana vale ancora oggi giacché, nonostante il regresso del moto della storia, il lascito che la società sovietica ha donato all'umanità in appena settant'anni di esistenza è di valore inestimabile, ed è da difendersi da qualunque oblio, da qualsiasi offensiva ideologica.

I comunisti, pertanto, non possono esimersi dal condurre un disciplinato lavoro, collettivamente inteso, di recupero dell'eredità che questa civiltà ci ha consegnato.

Si tratta, nello specifico, di opere di autori altamente qualificati in differenti campi disciplinari (giurisprudenza, storia, pedagogia, filosofia, psicologia, sociologia, linguistica, geografia, economia, urbanistica, arte, ecc.), unitamente alla profonda conoscenza e applicazione del metodo marxista di indagine della realtà sociale che denota queste pubblicazioni. Tuttavia, sono decenni che il patrimonio della pubblicistica sovietica (libri, riviste, guide, dizionari, opuscoli) giace in polverosi archivi o in pagine poco frequentate della rete.

Fino al 1991 fu attiva l'Associazione Italia-URSS che si occupava della distribuzione del materiale librario proveniente dalle differenti case editrici del Paese: Progress, Novosti, Mir, Raduga – solo per citare le più note. Gran parte di quei titoli, tuttavia, non conobbe mai un'edizione in lingua italiana; nondimeno, molte di queste opere furono comunque distribuite in inglese, francese e

spagnolo: questo è senz'altro un fattore che potrebbe agevolare il lavoro di recupero, traduzione, studio e dibattito di un lascito altrimenti destinato a un'immeritata indifferenza.

L'alternativa a questo impegno è quella di smarrire questa preziosa fonte di esperienza collettiva e di ingegno umano sorta nella fucina dell'Unione Sovietica.

Cosa ne fu di quelle case editrici? All'uopo giova ricordare la stagione delle famigerate "riforme" (1985-1991), allorché la pubblicistica sovietica fu dirottata a riabilitare la memoria di famigerati personaggi; tra tutti, Nikita Chruščëv: questi era addirittura incensato quale grande utopista del XX secolo, "sincero comunista" il cui *"merito storico più grande è indubbiamente la condanna del culto della personalità di Stalin, nei suoi vivaci tentativi di democratizzare la società"* [2].

Emblematica fu la sorte che toccò alla casa editrice Progress, con sede a Mosca. Contestualmente alla svolta "gorbacioviana", con la capziosa argomentazione della spinta alla "democratizzazione" della società, venne scientemente programmata la diffusione di libri come *Arcipelago Gulag* e *I racconti di Kolyma*, ovvero opere di dissidenti che poco o nulla avevano a che spartire con gli ideali del socialismo. Triste, ma alquanto scontato, l'infausto epilogo: nel 1992 il Governo russo tagliò i fondi all'editoria e la casa editrice, costretta alla "revisione" del bilancio, sospese le pubblicazioni estere distribuite fino ad allora in più di cinquanta lingue a prezzi popolari. Contestualmente, si iniziò la messa in commercio di una serie di "bestseller" provenienti dall'"esotico" Occidente; nel medesimo turno temporale, metà del personale della Progress ritenuto in "esubero" era licenziato in tronco.

In seguito la casa editrice venne privatizzata e ulteriormente smembrata in differenti realtà editoriali:

corollario del tritacarne sociale delle “riforme”.

Persino in merito a questo travagliato periodo riemerge l'indicazione di Lenin di cui sopra: il vaglio critico da adottare nei riguardi della produzione culturale di quel torno di tempo in cui si dissolvevano le basi dell'ordinamento sovietico; è un impegno a conoscerne le pubblicazioni, i discorsi, le opere e le dietrologie che attraverso lo studio militante possiamo oggi rinvenire, e per mezzo delle quali le esiziali riforme socioeconomiche furono fatte deglutire con radiose promesse di “apertura”, di “rinnovamento”.

Un sentito ringraziamento va al compagno Alessandro Pascale e ai tanti compagni che, come lui, riservano attenzioni per tali iniziative, apportando in prima persona il proprio contributo, ovvero compiendo quella che si configura come una vera, e quantomai necessaria, opera di incivilimento, nel medesimo tempo in cui la classe dominante – per mezzo della propaganda bellica, della revisione della storia e della disinformazione –, di contro, ripropone impunemente e in forma sempre più sfacciata le forme tipiche della reazione che si esplicano oramai in modalità non dissimili da quelle già sperimentate dall'umanità durante il secolo precedente: per mezzo della messa al bando di culture, lingue, opere e nella cappa asfissiante della riscrittura degli avvenimenti storici.

Questi i motivi di ordine pratico, unitamente a quelli ideologici suesposti, che sottendono a quest'impegno, e che fanno altresì tesoro delle preziose indicazioni di Lenin in merito.

Di seguito, l'elenco dell'archivio in aggiornamento costante delle opere tradotte o trascritte dall'italiano (queste ultime segnalate tramite un asterisco “*”).

Ogni lavoro presente in archivio è consultabile tramite formato "PDF" oppure tramite la piattaforma "Telegra.ph".
L'archivio è consultabile [qui](#).

- VV., [Dizionario della Costituzione Sovietica](#), Edizioni Progress, Mosca, 1985. [PDF]
- VV., [I falsificatori della storia](#), Ufficio d'Informazione Sovietico, Mosca, 1948. [PDF]
- VV. [Lettere dai morti. Le ultime lettere di uomini e donne sovietici che morirono combattendo il nazismo \(1941-1945\)](#), Edizioni Progress, Mosca, 1965. [PDF]
- Andreev I., ["Parte avuta dal lavoro nel processo di umanizzazione della scimmia" di Engels](#), Edizioni Progress, Mosca, 1985. [PDF]
- Bol'shakov V., [Diritti umani all'americana](#), Novosti, Mosca, 1984. [PDF]
- Djačenko E., [Le Forze Armate sovietiche](#), Novosti, Mosca, 1978. [PDF]
- Dmitriev E., [La tragedia del popolo palestinese](#), Novosti, Mosca, 1984. [PDF]
- Kalinin M., [Pace mondiale o guerra?](#), Mosca, 1938. [PDF]
- Kalinin M., [Potenza dello Stato sovietico](#), Mosca, 1944. [PDF] *
- Nifontov B., Tsimerman Y., [I diritti dei minatori](#), Novosti, Mosca, 1981. [PDF]
- Ržeševskij O., [Operazione Overlord. Storia del secondo fronte](#), Novosti, Mosca, 1984. [PDF]
- Sturua M., [1984 e "1984". Dove e come le previsioni di George Orwell si sono avverate?](#), Novosti, Mosca, 1984. [PDF]
- Suslov M., Ponomarëv B., [Grande rivoluzionario leninista. Il novantesimo anniversario della nascita di Giorgio Dimitrov](#), Novosti, Mosca, 1972. [PDF] *
- Suvorova M., Romanov B., [Che cos'è la proprietà?](#),

- Edizioni Progress, Mosca, 1986. [[PDF](#)]
- Volkogonov D., *La guerra psicologica*, Edizioni Progress, Mosca, 1986. [[PDF](#)]
 - Zetkin C., *Ricordi su Lenin*, International Publishers, Mosca, 1956. [[PDF](#)]
 - Zivs S., *L'anatomia delle menzogne*, Edizioni Progress, Mosca, 1982. [[PDF](#)]

[\[1\] V.I. Lenin, Opere complete, vol. XXXI \(aprile-dicembre 1920\), Editori Riuniti, pp. 269-284.](#)

[\[2\] AA.VV., Krusciov: uomo, politico, statista](#), Edizioni Progress, Mosca, 1989.

Scarica [PDF](#)